
Lombardia 2010 e oltre

Seminari di approfondimento del Rapporto IRER di legislatura

L'internazionalizzazione delle piccole imprese

Tratti di un modello e nodi di prospettiva

Pavia, Venerdì 28 maggio 2010

NOTA DI PRESENTAZIONE

Il contesto

In questi anni è cresciuta l'attenzione al tema dell'internazionalizzazione delle PMI. La crisi della domanda interna e la centralità del ruolo delle esportazioni per la crescita economica del Paese e della Lombardia hanno riproposto alcuni interrogativi sulla efficacia e sul ruolo degli strumenti di supporto all'internazionalizzazione delle PMI in un contesto profondamente diverso da quello in cui le politiche sono state concepite.

L'internazionalizzazione della PMI italiana è un'evidenza consolidata, nelle sue diverse specificità e dimensioni, oggi sfidata dalla crisi in cui versano i mercati di sbocco tradizionali, dall'integrazione dei mercati e dalla competitività internazionale dei prodotti provenienti da Paesi a basso costo della manodopera.

Prima del crollo della domanda internazionale, che ha coinvolto in misura significativa l'export regionale¹, in Lombardia l'internazionalizzazione della PMI è un fenomeno che:

- riguarda ancora un numero minoritario di imprese: le imprese esportatrici sono 38.994 pari al 4,8% delle imprese attive²;
- interessa soprattutto i mercati geografici localizzati nell'area europea: i principali mercati di sbocco restano Svizzera, Germania, Francia e Stati Uniti, ma la Regione presenta un orientamento verso aree e Paesi emergenti quali Asia orientale e meridionale, America meridionale e Brasile;
- coinvolge un numero di soggetti "intermediari";
- il numero medio di mercati serviti tende a variare con il crescere della dimensione di impresa: le piccole imprese esportano in media in 10 mercati³.

Non sempre la PMI riesce a "bucare" i confini nazionali e quando lo fa esporta prevalentemente in mercati geograficamente e culturalmente vicini.

¹ A livello regionale, la flessione dell'export lombardo (-21,2%) è stata più contenuta rispetto a quella delle principali regioni esportatrici ma tale comunque da far tornare il valore delle esportazioni ai livelli del 2005.

² Il dato si riferisce al 2007.

³ Elaborazioni ISTAT su dati ASIA Coeweb, anno 2007.

Internazionalizzazione delle PMI e “barriere”

Il processo di internazionalizzazione delle PMI è costellato di ostacoli e difficoltà. Le barriere alla espansione internazionale delle PMI derivano spesso, più che da problemi imposti dal contesto, da limiti interni alle imprese medesime. Tra questi la mancanza di informazioni e la sottodotazione di risorse manageriali qualificate (Leonidou, 2004)

La capacità di internazionalizzazione della PMI è condizionata dalle conoscenze e dalle competenze dell'imprenditore e più in generale dalle professionalità presenti nell'azienda (Pedrini e Dal Bianco 2007) (Zucchella et al., 2007).

La mancanza di competenze adeguate ad affrontare i mercati esteri, la presenza di barriere all'internazionalizzazione (soprattutto *soft*, ovvero riferite alla mancanza di adeguati skills), la percezione di maggiori complessità gestionali e maggiori rischi, conosciuti in letteratura come *liability of newness and foreignness* (Zaheer, 1995, Johanson and Vahlne, 2009), fungono quindi da significative barriere all'espansione internazionale delle PMI.

Le PMI denunciano, inoltre, l'assenza di strategie per penetrare nei mercati internazionali. Non che i processi di internazionalizzazione siano sempre legati a precise scelte strategiche da parte del management. Tuttavia per rimanere sui mercati internazionali le PMI hanno bisogno di passare da un atteggiamento reattivo a uno proattivo e strategico. Di fronte alla crisi della domanda internazionale e alla necessità di un riposizionamento strategico sui mercati internazionali, diventa indispensabile per le PMI formulare appropriate strategie internazionali al fine di mantenere e consolidare il vantaggio competitivo raggiunto (Bursi, 2007).

Le policy della Regione Lombardia a sostegno dell'internazionalizzazione

Rimuovere le barriere che limitano il processo di crescita delle PMI sui mercati internazionali è un obiettivo fondamentale delle politiche attuate da Regione Lombardia nel corso dell'ultima legislatura (IRER, 2009) (Brugnoli, 2006).

La strategia regionale di supporto all'internazionalizzazione delle imprese si caratterizza per (Brugnoli e Molteni, 2007) (IRER, 2010):

- la declinazione operativa del principio di sussidiarietà che ha di fatto aperto la gestione degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione a soggetti intermedi (enti specializzati, associazioni di categoria, consorzi export): l'internazionalizzazione è diventata “di un sistema” anche dal punto di vista politico;
- il commitment diretto del livello decisionale più elevato;
- la preferenza per il ricorso a strumenti automatici;
- i voucher;

Il ruolo dei soggetti facilitatori nel processo di internazionalizzazione e l'efficacia delle politiche

In Lombardia - e in generale nei sistemi di piccola impresa - è essenziale il ruolo dei soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, offrono servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

I soggetti facilitatori sono uno snodo fondamentale per veicolare alle PMI informazioni sui mercati internazionali e sulle politiche pubbliche (Della Bella et al., 2010). Il loro ruolo tuttavia non è stato sufficientemente esplorato (Zucchella et al., 2010).

Così come non è stata sufficientemente analizzata l'efficacia degli strumenti e delle agevolazioni di sostegno dell'internazionalizzazione promossa a livello nazionale (SACE, 2009) e regionale. Il dibattito sull'efficacia degli strumenti e dei progetti di supporto all'internazionalizzazione si è fondato fin qui su evidenze empiriche e non già su schemi logico-deduttivi con la conseguenza che scarso è ad oggi il contributo degli studi al tema del disegno delle politiche.

Prospettive per le politiche

Lo scenario post crisi è profondamente cambiato. I mercati più promettenti sono sempre più lontani dal nostro Paese (ICE, Prometeia, 2010), con barriere culturali e istituzionali significativamente maggiori rispetto ai mercati di sbocco tradizionali.

In questo contesto è opportuno chiedersi se e in quale direzione dovranno cambiare le politiche di supporto all'internazionalizzazione adottate dal governo regionale e nazionale. La domanda interroga in particolare le misure destinate alle PMI e coinvolge indirettamente anche il rapporto con i soggetti facilitatori.

Riferimenti bibliografici

- Brugnoli A. (2006) *Some Issues on SMEs Internationalisation: the Lombardy Case* paper discusso alla conferenza Removing barriers to SME international trade APEC OECD Conference Athens 6-8 novembre 2006.
- Brugnoli A., Molteni M. (2007), *Per un futuro nei mercati globali*, Guerini e Associati, Milano, 2007
- Bursi T. (2007), *I processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese della provincia di Modena. Il ruolo degli investimenti diretti all'estero*, Franco Angeli, Milano.
- Della Bella C., Pagliacci F., Vignola M. (2010), *Servizi reali e finanziari per l'internazionalizzazione delle imprese. Un'analisi dinamica della domanda*, Franco Angeli, Milano.
- ICE Prometeia (2010), *Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori*.
- IReR (2009), *Lombardia 2010*, Rapporto IReR di legislatura, Guerini Editore, Milano.
- IReR (2010), *Mondializzare le imprese. Prospettive e bilancio degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione*, Rapporto finale di ricerca
- Johanson J., Vahlne J.E. (2009), *The Uppsala internationalization process model revisited: From liability of foreignness to liability of outsidership*, Journal of International Business Studies, pp. 1411-1431.
- Leonidou L. (2004), "An Analysis of the Barriers Hindering Small Business Export Development", in *Journal of Small Business Management*, pp.279-302.
- Pedrini M., Dal Bianco A. (2007), "Internazionalizzazione , risorse umane e fabbisogno formativo nelle PMi lombarde", in *Piccola Impresa - Small Business* (1), 108-136.
- Summo G., Terzulli A. (2010), "Internazionalizzazione delle imprese e crescita economica. Il ruolo di SACE", SACE working paper, 24 febbraio 2010.
- Zaheer, S. (1995), "Overcoming the Liability of Foreignness", in *The Academy of Management Journal*, pp. 341-363.
- Zucchella A., Palamara G., Denicolai S. (2007), "The drivers of the early internationalization of the firm", in *Journal of World Business*, pp. 268-280.
- Zucchella A., Brugnoli A., Dal Bianco A. (2010), "Barriers to the Internationalization of SEEs: An Analysis from the perspective of support service providers", in Dimitratos P., Jones M. *Resources, Efficiency and Globalization*.